

Mose, crociere, turisti e legge speciale Venezia punta su Brunetta e Giorgetti

Le sfide del nuovo governo. L'incognita dei tecnici di Ambiente e Infrastrutture. Porto in stand-by

VENEZIA Mose, Autorità della laguna, legge speciale, porto e grandi navi. Ma anche il futuro del turismo in una città da sempre invasa dai visitatori e oggi in crisi da Covid. L'appello a sostenere il settore arriva dagli albergatori, ma anche dall'assessore Simone Venturini. Il sindaco Luigi Brugnaro plaude il premier Mario Draghi («Grandissima scelta», aveva detto dopo l'incarico ricevuto dal presidente della repubblica Sergio Mattarella) e adesso che la squadra ha giurato, Ca' Farsetti guarda con più fiducia all'operato del nuovo governo. Del resto alcuni dei ministri hanno un legame stretto con il sindaco, a partire da Renato Brunetta (suo sponsor elettorale del primo minuto nel 2015, oggi guida la Pubblica Amministrazione) che diventerà punto di riferimento di Brugnaro per tutte le vicende veneziane. Non da meno è il ministro allo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti con cui il sindaco-imprenditore ha già avuto modo di confrontarsi in passato (a legare i due c'è anche il grande amore per il basket). Nelle ultime interviste Brugnaro inoltre aveva affermato di salvare del secondo governo Conte i ministri Franceschini e Lamorgese, che sono stati confermati.

Le due caselle più importanti (per Venezia) sono quelle di Infrastrutture e Ambiente (ora definito della Transizione ecologica), che sono state occupate dai «tecnici» Enrico Giovannini e Roberto Cingolani: il primo statistico, già presidente dell'Istat e ministro del Lavoro; il secondo fisico e fondatore dell'Istituto italiano di tecnologia di Genova. «Bene Giovannini, un uomo dei numeri, che immagino avrà un approccio tecnico e scientifico alla questione delle crociere — afferma Alessandro Santi, presidente nazionale di Federagenti — Poi è ovvio che al di là delle singole persone va fatto un ragionamento sul

governo nella sua interezza. Ed è un bene che ci siano quattro veneti». Giovannini ha fama di avere grande attenzione per l'ambiente e la sostenibilità, tanto che inizialmente si era fatto il suo nome proprio per la Transizione ecologica. «Il dossier Venezia è sempre aperto, ma la priorità è lo sblocco dei 530 milioni per il Mose, poi la nomina del presidente della nuova Autorità», osserva il deputato dem Nicola Pellicani. Da mesi si ragiona dei fondi, che sono gli interessi passivi risparmiati negli anni per i mutui del Mose e che darebbero una forte spinta ai cantieri per la chiusura dell'opera e per la copertura dei pagamenti alle imprese, dato che il Consorzio Venezia Nuova, secondo la *due diligence* che sta facendo il liquidatore Massimo Miani, lamenta un rosso di oltre 100 milioni di euro. E c'è la questione delle nomine: il commissario Elisabetta Spitz era la candidata numero uno all'Autorità della laguna, ma ora il toto-nomi si è riaperto. Il nuovo governo dovrà poi anche decidere cosa fare sul Porto visto che Cinzia Zincone, che è anche provveditore alle opere pubbliche e andrà in pensione a novembre, era stata nominata per coprire l'*interim* dopo l'addio di Pino Musolino, trasferito a Civitavecchia. Sulla questione dei finanziamenti anche la nomina di Daniele Franco può far ben sperare. In altro ruolo negli anni scorsi aveva dato il via libera ai fondi per il porto *off-shore* che aveva proposto l'allora presidente Paolo Costa, ha firmato i 256 milioni di legge speciale e ha sponsorizzato Venezia ad ospitare il G20 dell'economia a luglio.

L'altra novità è che torna un ministro per il Turismo autonomo, che sarà il leghista Massimo Garavaglia. «Bene la scelta di istituire un apposito ministero — commenta l'assessore Venturini — Abbiamo molte sfide davanti a noi, tanti

problemi ma anche enormi potenzialità. Venezia conta sul sostegno e sulla collaborazione del governo». Soddisfatta anche l'Ava. «Questa scelta ci conforta e ci convince del fatto che il nostro settore sarà preso seriamente in considerazione, ma segnaliamo con forza che Venezia sta morendo per mancanza di aiuti da parte del governo», sottolinea il direttore Claudio Scarpa. Mentre il presidente Vittorio Bonacini ricorda come in passato il turismo «da tutti i governi è stata considerata la Cenerentola delle deleghe e affidata a persone non all'altezza».

A. Zo. - F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello di Ava
Scarpa: Venezia sta morendo per mancanza di aiuti da parte del governo



Venturini
Abbiamo sfide e problemi da risolvere. Contiamo sul governo

Pellicani
La priorità è lo sblocco dei 530 milioni per il Mose. Poi le nomine



I temi



Mose

Vanno sbloccati i 530 milioni per finire il Mose entro la scadenza di fine 2021 e pagare i debiti verso le imprese



Laguna

Il governo precedente ha creato l'Autorità della laguna, ma ora va nominato al più presto il presidente per renderla operativa



Grandi navi

La decisione è di spostare più navi possibili sulle banchine di Marghera. Con una call internazionale saranno rivalutati i progetti alternativi



Legge speciale

Comune e Regione Veneto hanno chiesto 150 milioni a testa all'anno per il prossimo decennio per vari interventi in città e laguna



Turismo

Soddisfatti Ava e Comune anche per il ministero del Turismo. Venezia era invasa di turisti e ora soffre per la crisi legata al Covid